J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.

Premio Nacional de Periodismo
La voce d'Italia
Fondatore Gaetano Bafile
Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 64 - N° 227 | Caracas, mercoledì 27 novembre 2013 | Deposito legale: 76/0788
@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

Goodbye Lenin, baule Vuitton oscura Piazza Rossa

(Servizio a pagina 7)

Il premier visibilmente soddisfatto per le intese che le aziende italiane hanno portato a casa

Pioggia di accordi con Russia Letta, posti di lavoro e ripresa

In una giornata "tra le più intense e produttive in sette mesi di governo" è stata siglata una pioggia di accordi che aiuteranno la crescita e ad "attrarre investimenti russi in Italia". Di particolare rilievo l'accordo che il Fondo strategico italiano ha firmato con il corrispondente russo Rdif

TRIESTE. - In una giornata "tra le più intense e produttive in sette mesi di governo" è stata siglata una pioggia di accordi con la Russia che aiuteranno la crescita e che, se ci si lavora bene e con convinzione, "porteranno posti di lavoro e aiuteranno la ripresa". A descrivere così la giornata di lavoro con Vladimir Putin è il premier Enrico Letta, visibilmente soddisfatto per le intese che le aziende italiane hanno portato a casa e che aiuteranno ad "attrarre investimenti russi in Italia". Di particolare rilievo, in questo senso, è certamente l'accordo che il Fondo strategico italiano, che fa capo a Cdp, ha firmato con il corrispondente russo Rdif: il memorandum prevede la realizzazione di una piattaforma d'investimento da 1 miliardo di euro, che si concentrerà su Italia e Russia. Le due istituzioni finanziarie si impegnano ad investire fino a 500 milioni ciascuna in imprese e progetti volti a promuovere investimenti diretti tra Italia e Russia. La collaborazione riguarderà in particolare i settori dell'alimentare, dell'ingegneria, dei macchinari e della tecnologia. Ma l'ambito nel quale gli accordi sono stati più numerosi è certamente quello energetico, da sempre il più "frequentato" dalle aziende italiane in Russia e che ha visto, non a caso, incontri specifici di Eni ed Enel con Putin.

(Continua a pagina 7)

CAMERA DI COMMERCIO VENEZUELANO-ITALIANA (CAVENIT)

Imprenditrice del cioccolato: un progetto che diventa realtà

(Servizio a pagina 2)

GOVERNO

Renzi si prepara, via Cav dettiamo nuova agenda

ROMA. - Prende le misure della nuova maggioranza, il Pd. E si prepara ad esercitare il ruolo di forza preponderante nel governo, ma anche ad avere a che fare con un Berlusconi agguerrito alla guida dell'opposizione. "Ha iniziato la campagna elettorale, occhio...", avverte Matteo Renzi. Che è proiettato sul rush finale per le primarie, sull'obiettivo di portare ai gazebo due milioni di elettori e prendere almeno la metà più uno dei voti. Ma già ha messo in chiaro che, se segretario, non resterà a guardare il governo, non si farà logorare, ma detterà l'agenda. Un'agenda che, spiegano i suoi, andrà ricalibrata sulla nuova maggioranza di 'strette intese', che vede il Pd preponderante rispetto a Ncd e Sc.

(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA

Nel terzo trimestre l'economia venezuelana è cresciuta l'1,1 %

CARACAS.- Stime preliminari del prodotto interno lordo (PIL) a prezzi costanti hanno registrato una crescita dell'1,1 % nel terzo trimestre del 2013 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, un risultato che si integra con quello dei due trimestri precedenti (0,6 % nel primo trimestre e del 2,6% nel secondo) consolidando cosí un'espansione dell'1,4 % per il periodo gennaio a settembre, questo sempre secondo quanto riportato dalla Banca Centrale del Venezuela in un comunicato stampa. La BCV riferisce che il "comportamento delle attività economiche nel terzo trimestre é coerente in relazione alla maggiore disponibilità di materie prime e materiali di consumo importati. Importazioni realizzate dal settore pubblico nell'alimentare, e soprattutto coerente con la politica sociale del Governo di indurre l'incremento dell'edilizia residenziale e della domanda pubblica di beni e servizi da parte delle famiglie".

(Servizio a pagina 4)

SPORT

Kakà trascina il Milan, ottavi Champions a un passo

IRAN

Obama zittisce i critici: è l'ora della diplomazia

(Servizio a pagina 7)

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Rif. J - 00089287 - 3
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

FESTIVAL EUROPEO DEI SOLISTI 2013

Le melodie del talento giovane a Caracas

Yessica Navarro & Arianna Pagano

CARACAS.- In occasione del Festival Europeo dei Solisti 2013, la giovanissima artista italiana Ylenia Cimino è stata chiamata ad esibirsi in due concerti nel Corso del prestigioso evento che si è svolto a Caracas dal 19 al 24 novembre. La kermesse è stata organizzata dalla delegazione dell'Unione Europea in Venezuela, la Fondazione Musicale Simón Bolívar e gli istituti culturali tra cui l'Istituto Italiano di Cultura di Caracas. Presenti all'inaugurazione: l'Ambasciatrice dell'Unione Europea, Aude Maio-Coliche, la Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura, Luigina Peddi, e svariati rappresentanti delle diverse Ambasciate.

Ylenia ed altri 5 giovani musicisti d'Europa: Anabel Montesinos, Vasilios Manis, Bernhard Mitmesser, Michal Karol Szymanowski e Ismael Margain, sono giunti nella capitale per offrire esibizioni gratuite, accompagnati dalle orchestre giovanili del "Sistema Simón Bolívar".

Il pomeriggio del primo concerto, in cui si sono presentati tutti i solisti presso la Piazza Bolívar di Chacao, è stato freddo e piovoso e benché tutto fosse a posto per l'inizio, la pioggia non smetteva di cadere sugli alberi e sulle sedie che sono rimaste inzuppate. Quando il cielo si è stancato della pioggia, l'evento è iniziato. La prima a parlare è stata Gisela González, rappresentante dell'ufficio della Commissione Europea a Caracas, che ha ringraziato tutti i presenti e coloro che hanno curato l'organizzazione.

Anabel Montesinos, chitarrista spagnola, è stata la prima a deliziare il pubblico con "Canço del lladre" di M. Llobet e variazioni op. 9 di Fernando Sor.

Poi, Michat Karol Szymanowsky, polacco, e Ismaël Margain, francese, hanno mostrato tutte le loro abilità con il pianoforte. I movimenti delle loro mani erano seguiti dagli occhi di un pubblico ipnotizzato.

Ylenia Cimino, la più giovane dei musicisti, ha fatto sì che il pubblico si alzasse in piedi per applaudire dopo le due interpretazioni. La prima canzone è stata composta da Marcello Benedetto e la seconda da P. Morlacchi. Nata a Polla, Salerno, appena 16 anni fa, Ylenia ha vinto diversi e prestigiosi concorsi nazionali ed internazionali come il "S. Gazzelloni" nel 2012, il Concorso Internazionale "L. Denza" a Castellammare di Stabbia, Napoli, ed il Concorso "E. Krakamp" nel 2010. Inoltre, è stata sulla copertina della rivista internazionale Falaut nº55 ottobre-dicembre. Grandi virtuosi del flauto come M.Larrieu, P.L. Graf, J.L. Gerard, B. Grossi e N. Shimizu hanno definito il suo talento come «vero e straordinario, un genio del colore».

Il concerto, conclusosi con le presentazioni del clarinettista austriaco Bernhard Mitmesser ed il baritono tedesco Vailios Manis - entrambi accompagnati da Ismaël Margain - avrebbe dovuto essere trasmesso in diretta da twitradio.me. Purtroppo, però, le condizioni climatiche non lo hanno permesso.

Ogni giovane è riuscito a trasmettere, attraverso la drammaticità dei propri gesti, l'amore ed il rispetto verso la musica. Tutti i presenti si sono infatti resi conto che le melodie ed i ritmi che hanno esternato sono soltanto una piccola parte della passione che cullano dentro sé.

L'obiettivo è quello di sviluppare capacità produttive e commerciali delle artigiane cioccolatiere ed anche delle famiglie che lavorano con il cacao. Al termine della cerimonia tutti avevano appreso qualcosa in più sul «dolce cammino della cioccolateria»

Foto di Manuel Finol

Imprenditrice del cioccolato: un progetto che diventa realtà

Yessica Navarro

CARACAS.- Presso l'auditorium della "Escuela Técnica Don Bosco" si è celebrata la cerimonia di fine corso delle imprenditrici del cioccolato. Il progetto, "Imprenditorialità e tecnologia digitale. Un percorso di formazione nella cioccolateria e nel commercio digitale per donne con poche risorse", è stato creato dalla Camera di Commercio Venezuelano-Italiana (Cavenit), con l'appoggio di Trabajo y Persona, l'Istituto d'Istruzione Superiore ed Amministrazione (Iesa), Cacao Real (Kko Real), Governo di Miranda nonché grazie al finanziamento dell'Unione Europea.

L'obiettivo è quello di sviluppare capacità produttive e commerciali delle artigiane cioccolatiere ed anche delle famiglie che lavorano con il cacao.

Con mazzi di fiori, musica ed un grande schermo sul quale si alternavano le diverse immagini delle imprenditrici al lavoro, l'auditorium era pronto per l'arrivo degli invitati. Presenti l'Ambasciatrice dell'Unione Europea, Aude Maio-Coliche; il presidente di Trabajo y Persona, Alejandro Marius; il segretario generale di Cavenit, Gian Pietro Cattabriga; la coordinatrice del progetto, Daniela Martino; la direttrice della Scuola di Cioccolato e confetteria, Marlene Berríos, il sacerdote Luciano Stefani, e svariati rappresentanti delle diverse organizzazioni così come del governo di Miranda.

L'Ambasciatrice UE è stata la prima a prendere la parola: «Il cioccolato venezuelano ha molto successo a livello internazionale. Voi dovete approfittarne ed ottenere il massimo da quest'oro».

Dal canto suo, Gian Pietro

Cattabriga ha segnalato il motivo per cui la Camera di Commercio Venezuelano-Italiana sia presente in un progetto di responsabilità sociale nel settore del cioccolato. «Dal 2008 la Camera ha cominciato a prendere coscienza del cioccolato in Venezuela e dopo la realizzazione di alcuni eventi come quelli del Choco-Venezuela ci siamo resi conto che questo settore era stato in buona sostanza abbandonato. La Camera di commercio - ha continuato - non deve dedicarsi soltanto agli aspetti economici, ma anche a quelli di responsabilità sociale».

Cattabriga ha anche sottolineato che questo progetto, così come la costruzione di un cortile d'essiccazione nel settore della Maroma, già realizzato, è una prova tangibile di ciò che si può fare. «Responsabilità sociale non soltanto nel settore del cacao, ma altresì ovunque si possano aiutare le comunità più bisognose», ha concluso.

È la terza volta che si sviluppa il programma con la collaborazione dell'Istituto di Formazione Professionale della chiesa (Indecapi) del Rosal, dell'Associazione di sviluppo Integrale Comunitario (Adic), del Fondo d'Investimento Sociale della Fondazione Venezuela senza limiti e anche del Gruppo Accademico Panettiere Pasticciere (Gapp). Quest'ultimo ha contribuito con le conoscenze attraverso professori altamente formati.

Carmen Zuloaga, rappresentante di tutte le donne presenti, ha evidenziato il cambio che ha creato questa formazione nella loro concezione del cioccolato. «Prima non ne conoscevamo il valore. Lo mangiavamo e basta. Adesso, però, sappiamo che non si tratta solo di questo. Stiamo parlando, invece, di sapere che dietro la preparazione di un cioccolatino c'è dedizione, amore e passione».

In seguito, si è realizzata la consegna dei certificati ad ognuna delle imprenditrici, per mano di Daniela Martino di Cavenit, Carlos Arias della Gapp, Yineth Angulo dell'Unione Europea, Edith Márquez di Indecapi il Rosal ed Alejandro Marius di Trabajo y Persona.

La consegna dei certificati è stato un momento solenne ed importante. I volti delle protagoniste hanno rappresentato una splendida immagine della felicità che sentivano dentro. Il loro impegno e la loro concentrazione hanno contribuito a raggiungere quest'obiettivo, grazie al quale potranno migliorare la loro qualità di vita.

Tutte coloro che hanno preso la parola, hanno evidenziato l'importanza di alleanze e sinergie. Proprio su questa stessa lunghezza d'onda anche Edith Márquez: «Le alleanze ci portano a condividere esperienze e ad espandere i nostri confini senza perdere di vista gli obiettivi. Questo è stato possibile - ha concluso - proprio grazie ad un'ampia collaborazione».

Al termine della cerimonia, c'è stato tempo per una bella foto di tutto il gruppo d'imprenditrici, accompagnate da alcuni dei rappresentanti presenti. Prima di uscire, gli invitati hanno potuto degustare i deliziosi cioccolatini, co-protagonisti della bella serata.

Tutti hanno dunque potuto conoscere qualcosa in più sul «dolce cammino della cioccolateria» come ha segnalato Gabriel Flores della Gapp.

SPOPOLA SUL WEB

La canzone "Noi" dedicata ai Piacentini nel mondo

BOLOGNA. - A lanciarla è stato il sito di Aspapi, l'associazione dei parmigiani e piacentini a Parigi. Ora l'obiettivo è raggiungere un milione di visualizzazioni su Youtube. Spopola dunque sul web la canzone "Noi" contenuta nel cofanetto "CantiAMO Piacenza" dedicata ai piacentini nel mondo. Il cofanetto ha ottenuto il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, ma la canzone – ha spiegato l'ideatore dell'iniziativa Giovanni Castagnetti, già assessore alle politiche giovanili del Comune di Piacenza – "è stata pensata in modo che potesse funzionare anche fuori dal contesto del cofanetto, come una canzone dedicata a tutte le persone che hanno lasciato o lasciano la propria terra in cerca di fortuna perché nella propria terra le opportunità sono poche". L'autore di "Noi" è Carlo Cantore, autore dei testi del gruppo piacentino "Cani della Biscia", che ha composto la melodia e, insieme a Johnny Pozzi, realizzato gli arrangiamenti per tutti gli strumenti. Il cofanetto contiene un libro con un racconto, i prodotti e le ricette principali del territorio piacentino, un cd con la canzone "Noi", un dvd con il videoclip della canzone, il documentario con le interviste ai piacentini all'estero, immagini e mappe della bellezze della provincia.
"Il bello di questo progetto e di questa canzone – dice sempre Castagnetti - è la partecipazione di tante persone che si stanno entusiasmando e si stanno unendo ancora di più, consapevoli delle proprie radici comuni". I piacentini coinvolti sono 210 tra cantanti e musicisti, di cui 180 solo per il grande coro. "Il progetto – spiega Castagnetti - è iniziato circa un anno fa, quando con tre associazioni (Kastaproject, Airbag 29100 e Concorto cinematica) abbiamo incontrato giovani professionisti, videomaker, grafici, tecnici di registrazione, illustratori, cantanti, con l'obiettivo di ricavare dalla vendita del cofanetto i soldi per sostenere l'avvio di nuove imprese giovanili. Perché, quando ho fatto l'assessore, ho incontrato tantissimi giovani che avevano idee bellissime e innovative, ma nessuno, tanto meno le banche, prestava loro i soldi per avviare un'impresa. All'inizio, non era esattamente il tema dell'emigrazione il punto di riferimento, ma il fatto che questo progetto dovesse essere rappresentativo di tutto il nostro territorio e delle persone del territorio. Ci siamo allora detti che a Piacenza fanno riferimento tante persone che negli anni sono emigrate. Abbiamo quindi incontrato e intervistato molti piacentini emigrati e ci siamo fatti raccontare le loro storie, condensate in questo cofanetto. Abbiamo così deciso di dedicarlo ai piacentini emigrati perché loro riescono esprimere al meglio il senso di appartenenza alla nostra terra".
La canzone è su youtube a questo link.
http://www.youtube.com/watch?v=PxgfVr6GYtI

"FASHION INCLUSIVO"

A Brasilia il Bazar Internazionale delle Ambasciatrici

BRASILIA. - In occasione del Bazar Internazionale delle Ambasciatrici, svoltosi all'inizio del mese di novembre e organizzato dal Comitato presieduto dall'Ambasciatrice d'Italia Victoria Trombetta, si è svolta la sfilata "Fashion Inclusivo", progetto che vede il settore della moda come strumento e tramite per l'inclusione sociale delle fasce più deboli della popolazione. A darne notizia è l'Ambasciata, in una nota in cui si sottolinea che all'evento hanno sfilato, applauditissimi dai tanti visitatori del Bazar, bambini e giovani affetti da varie forme di disabilità. La professoressa Angela Ferreira, fondatrice e coordinatrice dell'iniziativa, ha evidenziato come nel Bazar i bambini abbiano mostrato soltanto una piccola parte di quello che possono realizzare: "la sfilata completa comprende una produzione molto più grande, con il tappeto rosso, la preparazione dei modelli, la ricerca di collaborazioni con case di moda per vestire i modelli e abbiamo anche un presentatore ufficiale. Siamo stati molto lusingati di aver ricevuto l'invito direttamente dell'Ambasciatrice Victoria Trombetta e di aver avuto l'opportunità di presentare il nostro progetto". Fashion Inclusivo nasce nel 2010 in una scuola pubblica di Sobradinho (DF) e da allora ha già realizzato sfilate nella settimana della moda di Brasilia, la Capital Fashion Week, nelle Università, nella Camera Legislativa del Distretto Federale e nell'apertura ufficiale del Salone dell'Accessibilità 2012. Da 2 anni il gruppo partecipa all'inaugurazione del Festival del Turismo delle Cataratas di Foz do Iguaçu (PR), e recentemente si è esibito nel Tribunale di Giustizia del Distretto Federale e nel Centro Culturale Banco do Brasil. L'idea dell'inclusione attraverso la moda, realizzando sfilate con serietà e qualità, ha suscitato l'interesse di numerose istituzioni. Nei prossimi mesi sono programmate sfilate in occasione del Forum Mondiale dei Diritti Umani, del Convegno Internazionale sulla Salute delle Persone con Deficienza e altri eventi nei centri commerciali della Capitale Federale.

Abbiamo una nuova generazione di diplomatici, con un numero crescente di donne, sempre più consapevoli di come sia cambiato il loro ruolo nella proiezione del Paese nel mondo

Investimenti in viaggio Destinazione Italia

Per l'interesse suscitato, volentieri ripubblichiamo l'intervista di Ivana Zambianchi de "Il Mondo" al ministro degli Esteri Emma Bonino.

ROMA - "Il messaggio che vogliamo mandare è chiaro: l'Italia è un Paese che può attrarre perché crede nei suoi mezzi e ha voglia di funzionare meglio di prima. Per farlo dobbiamo anzitutto lavorare per diventare un Paese un pò più normale". Emma Borino non è tipo che si abbatte. Benché al piano "Destinazione Italia" sia toccato un debutto non proprio brillante, offuscato da un lato dall'incombente rischio di caduta del governo, dall'altro dalle polemiche esplose sui casi Telecom e Alitalia, il ministro degli Esteri non molla. Anzi, rilancia. "Il piano del governo per attrarre investimenti internazionali è in piena attuazione, anche se forse molti mass media, e pure molti politici, trovano più attraenti altri temi. Proprio in queste settimane è in corso una consultazione pubblica su ogni singola misura del rapporto: cittadini, associazioni, imprese possono integrare, commentare e suggerire modifiche al documento. E il governo ne terrà conto in fase di attuazione". Ma in quali tempi? "Il documento è stato adottato il 19 settembre e da qui a fine anno dobbiamo trasformarlo in norme e atti amministrativi". Pensate nelle stanze della Farnesina, le 50 mosse contenute nel provvedimento rappresentano lo strumento operativo di quella diplomazia della crescita che Bonino ha posto al centro dell'azione del suo dicastero fin dall'inizio del mandato.
- Arrivata al giro di boa dei sei mesi, è soddisfatta dei risultati raggiunti?
- Abbiamo lavorato per fare in modo che la diplomazia della crescita fosse una priorità di tutto il governo. Appena insediati abbiamo convocato la terza riunione della Cabina di regia per l'Italia internazionale e lì abbiamo fissato priorità e obiettivi, per esempio quello di raggiungere 545 miliardi di euro di esportazioni nel 2015 (nel 2012 il valore dell'export è stato di circa 390 miliardi di euro, ndr). Abbiamo anche deciso un rilancio delle missioni, sia istituzionali che imprenditoriali. A oggi si sono tenute la missione di sistema negli Emirati Arabi Uniti, cui hanno partecipato 130 imprese, e la missione in Canada, un Paese in crescita economica in cui non andavamo da dodici anni. Ci sono poi successi immediatamente misurabili, come la commessa vinta a luglio da Ansaldo Sts in Arabia Saudita per la realizzazione della metro di Riyadh, quasi 700 milioni di euro. Da maggio a oggi, la Farnesina ha segnalato quasi 3.500 gare bandite all'estero: le imprese italiane si sono aggiudicate 19 commesse, ciascuna di valore superiore a 50 milioni di euro grazie al sostegno del ministero e della sua rete estera. La firma degli accordi per il Trans adriatic pipeline (Tap), che porterà il gas azero fino alle coste della Puglia, infine, è un risultato di grande valore strategico, in quanto, quando entrerà in funzione, accrescerà la sicurezza dei nostri approvvigionamenti energetici.
- Il lancio di Destinazione Italia, nelle intenzioni, il fiore all'occhiello della diplomazia della crescita, è stato messo in ombra dalle reazioni ai casi Telecom e Alitalia, quasi una certificazione di quella doppia sindrome che, secondo il presidente del Consiglio Enrico Letta, il piano avrebbe dovuto contrastare: la sindrome dell'outlet, per cui attrarre investimenti significherebbe svendere allo straniero; e quella di Fort Apache, che spinge alla difesa dell'esistente.
- Vorrei porre io una domanda: qual è l'interesse nazionale che il governo ha il compito di tutelare? In entrambi i casi, a mio modo di vedere, l'obiettivo dell'esecutivo deve essere quello di garantire a cittadini e imprese un accesso conveniente a servizi importanti, come la rete telefonica e le linee aeree. Indipendentemente dal colore della bandiera di chi fornisce il servizio. Se riesce in questo intento, ha fatto il suo dovere. Su Alitalia, poi, se l'interesse nazionale è garantire rotte adeguate al nostro Paese, allora la partita industriale e strategica si gioca sugli hub. Non dimentichiamo che tra poco più di un anno avremo Expo: e senza hub capaci di far convergere rotte importanti avremo grossi problemi a portare in Italia i turisti e gli investitori che ci aspettiamo di attrarre. Gli hub italiani hanno bisogno di più voli, soprattutto a medio e lungo raggio, per essere valorizzati e valorizzare l'Italia.
- L'Italia attrae poco più dell'1 % dello stock di investimenti globali: un'inezia. In che modo le 50 misure contenute nel provvedimento contribuirebbero a creare un ambiente più accogliente per imprese e capitali stranieri?
- Gli ostacoli che bloccano l'arrivo di investimenti dall'estero sono gli stessi che rallentano le imprese italiane, e che potremmo riassumere in una parola sola: incertezza. Con Destinazione Italia garantiremo tempi certi per fisco e autorizzazioni, un diritto del lavoro comprensibile, una giustizia civile e tributaria che non penalizzi le esigenze delle imprese.
- Oltre all'aspetto quantitativo, c'è una questione di qualità degli investimenti da attrarre.
- Attrarre investimenti esteri significa poter fare molte cose che da soli non siamo in grado di fare: pensi a una multinazionale che sceglie l'Italia per aprire un centro di ricerca insieme a una nostra università. A uno straniero che decide di valorizzare un pezzo di cultura italiana invece di lasciarla nei magazzini. O a un investitore che mette capitali in una azienda italiana che è competitiva dal punto di vista industriale, ma magari ha difficoltà finanziarie per la crisi.
- Sul fronte opposto, ma altrettanto cruciale, dell'internazionalizzazione delle imprese italiane, quali iniziative ha assunto il ministero?
- Facciamo molte cose, e cerchiamo di farle con più efficienza con mezzi sempre più scarsi. Innanzitutto forniamo assistenza tramite le nostre ambasciate e consolati, nei quali oggi sono anche integrate le unità dell'Agenzia Ice.
- Stiamo vicini alle aziende, soprattutto piccole e medie, nella partecipazione alle gare e nell'individuazione dei referenti istituzionali. Facciamo promozione: coinvolgiamo le imprese nelle Country presentation e nei Business forum, e cerchiamo di portarci dietro le aziende nelle missioni istituzionali nei mercati più importanti.
- L'impiego a scopi commerciali della rete diplomatica ha fatto storcere il naso a molti, convinti chi agli ambasciatori tocchino compiti più nobili. Come risponde?
- Abbiamo una nuova generazione di diplomatici, con un numero crescente di donne, sempre più consapevoli di come sia cambiato il loro ruolo nella proiezione del Paese nel mondo. E sanno benissimo che la diplomazia economica e culturale è altrettanto importante di quella più tradizionale.
- È stata annunciata la riorganizzazione del sistema di ambasciate e consolati: a fronte dell'apertura di tre nuove destinazioni in Asia, verranno chiuse 14 sedi in Europa, America e Australia. Messa così, sembra più un'operazione finalizzata al taglio dei costi.
- Stiamo adeguando e riorientando la nostra rete estera alle esigenze del sistema Paese. Credo che la rete di ambasciate e consolati debba riflettere la proiezione futura di una nazione, non il ricordo del suo passato. Stiamo dunque chiudendo alcuni consolati in Europa, dove ormai gli italiani sono a casa loro, per aprire alcune nuove sedi in Asia, dove i nostri interessi economici hanno sempre più bisogno di sostegno: una nuova ambasciata in Turkmenistan e due nuovi consolati in Cina (Chongqing) e Vietnam (Ho Chi Minh City).
- Non si può fare a meno di notare che il contesto internazionale non sembra granché favorevole al dispiegamento delle nostre relazioni commerciali: nel Mediterraneo e in Medio Oriente l'instabilità mette a rischio i nostri interessi nell'area, in Libia, soprattutto, ma anche in Tunisia ed Egitto. Ci sono poi una serie di casi, come quello dei marò in India, di Battisti in Brasile e la vicenda Shalabayeva in Kazakistan, che complicano i nostri rapporti con Paesi di grande interesse economico. Come conta di affrontare queste situazioni?
- Si tratta di temi molto diversi che richiedono risposte diverse. Tutti í Paesi, di volta in volta, hanno periodi ed episodi di tensione politica, o con partner commerciali importanti. Noi cerchiamo di affrontarli al meglio nel rispetto delle leggi e della dignità delle persone senza demordere di fronte al caos politico. Tunisia, Egitto, Libia sono realtà variegate che vanno trattate con strumenti di diversa complessità. Su tutti i casi singoli menzionati esiste una storia per ciascuno che meriterebbe un lungo approfondimento. Con l'India, le relazioni commerciali si mantengono buone. Come con altri Paesi asiatici, esiste un potenziale inespresso. Non definirei il caso marò un ostacolo su questo percorso di crescita, ma è indubbio che sia una questione spinosa a cui l'Esecutivo dedica la massima attenzione. Da sempre sosteniamo la giurisdizione italiana del caso e continuiamo a ribadirlo in tutte le sedi internazionali. Pochi giorni fa l'inviato speciale Staffan de Mistura è tornato in India per effettuare ogni passo necessario con le autorità locali affinché possa concludersi nei tempi più brevi l'indagine prima del processo.

(Ivana Zambianchi - Il Mondo)

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Pubblicità
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

Marketing e Diffusione
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

El Banco Central de Venezuela reporta que el "comportamiento de la actividad económica en el tercer trimestre guarda relación con la mayor disponibilidad de materias primas e insumos de origen importado, realizadas por el sector público para la industria alimenticia, así como con la política social del Gobierno general la expansión del sector construcción público residencial y la mayor demanda de bienes y servicios por parte de los hogares".
El resultado está soportado en los crecimientos de 1,7% y 0,7% registrados en los valores agregados de los sectores no petrolero y petrolero, respectivamente.

Economía venezolana creció 1,1% en el tercer trimestre

CARACAS- Estimaciones preliminares del producto interno bruto (PIB) a precios constantes reportan un crecimiento de 1,1% en el tercer trimestre de 2013, respecto a similar período del año anterior, resultado que al ser integrado con el de los dos trimestres previos (0,6% en el primer trimestre y 2,6% en el segundo) consolida una expansión de 1,4% para el período enero a septiembre, según reportó el Banco Central de Venezuela en un comunicado de prensa.
El emisor reporta que el *"comportamiento de la actividad económica en el tercer trimestre guarda relación con la mayor disponibilidad de materias primas e insumos de origen importado, realizadas por el sector público para la industria alimenticia, así como con la política social del Gobierno general la expansión del sector construcción público residencial y la mayor demanda de bienes y servicios por parte de los hogares".*
El resultado reseñado de la actividad económica durante el tercer trimestre está soportado en los crecimientos de 1,7% y 0,7% registrados en los valores agregados de los sectores no petrolero y petrolero, respectivamente.
El avance de la economía no petrolera estuvo impulsado por las instituciones financieras (19,5%); comunicaciones (6,8%); servicios comunitarios, sociales y personales (4,1%); electricidad y agua (3,6%); comercio (3,1%) y productores de servicios del Gobierno general (2,7%).
Por el contrario, transporte y almacenamiento, construcción y la industria manufacturera mostraron disminuciones de -4,7%, -3,2% y -0,3%, respectivamente.
En el tercer trimestre, el índice de volumen de la producción manufacturera privada mostró un crecimiento de 1,0%, impulsado por las siguientes ramas: productos elaborados de metal (+16,5%); textiles (+16,2%); caucho y plástico (+10,5%); productos de madera (+6,4%); cuero y calzado (+3,6%); muebles (+3,6%); fabricación de maquinaria y aparatos eléctricos (+2,8%); alimentos (+2,6%); papel (+2,3%) y minerales no metálicos (+0,5%).
La industria alimenticia aceleró su crecimiento y acumula cuatro trimestres consecutivos de expansión.

CASO LOS ROQUES

Junta investigadora analizará fuselaje de avioneta siniestrada

Caracas- La fiscal general de la república, Luisa Ortega Díaz, informó que el fuselaje de la avioneta matrícula YV-2615, modelo Islander, siniestrada el 04 de enero de 2013, será trasladado a un galpón habilitado como laboratorio para que una junta investigadora determine las causas del accidente.
El anuncio fue dado a conocer en unas declaraciones al término de la ofrenda floral ante la estatua ecuestre de El Libertador en la Plaza Bolívar de Caracas, donde Ortega Díaz destacó que este trabajo investigativo se realizará en cumplimiento de los protocolos internacionales.
Indicó que esta parte (fuselaje) de la avioneta que cubría la ruta Los Roques – Maiquetía, será analizado por fiscales y expertos de la Unidad Criminalística Contra la Vulneración de Derechos Fundamentales del Ministerio Público, conjuntamente con funcionarios del Ministerio del Poder Popular para el Transporte Acuático y Aéreo.
Respecto a los restos humanos rescatados, la Fiscal General indicó que fueron trasladados a la mencionada unidad criminalística, con el fin de realizar los estudios comparativos con la ficha premortem incluyendo la prueba de ADN, pues se cuenta con la información previa de los familiares de las víctimas.
Señaló que una vez efectuadas todas esas pruebas, se determinarán quienes fueron las personas que fallecieron en ese accidente.
Es importante mencionar que este martes 25 de noviembre concluyeron las labores de reflotamiento del fuselaje de la avioneta, las cuales se iniciaron el domingo 17 de noviembre

INE

Tasa de desempleo en el mes de octubre bajó a 7,6%,

CARACAS- La tasa de desocupación en octubre se ubicó en 7,6%, registra el informe mensual de la Fuerza de Trabajo que elabora el Instituto Nacional de Estadística (INE).
El presidente del INE, Elías Eljuri, destacó que este registro representa una disminución con respecto a las cifras de septiembre cuando el indicador se ubicó en 7,8%.
Refirió que estas cifras también revelan que entre octubre de 2012 y 2013, 468.695 personas consiguieron ocupación y 352.473 personas pasaron a incorporarse a la economía formal.
"Es un hecho que la economía venezolana no sólo fue capaz de absorber la totalidad de la población económicamente activa incorporada entre 1999 y 2013, que alcanza a 3.666.000 personas, sino que además incorporó a la ocupación parte de la población desocupada, de 522.582 personas, para llegar a una cifra de 4.188.906 personas ocupadas incorporadas durante este período", explicó.
Eljurí recalcó que la evolución del empleo continúa su marcha hacia la consolidación de las actividades económicas que generan mayor cantidad de empleos y más estabilidad para los trabajadores.

DocUExpress
15 años de Experiencia
Venezuela
Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
Apostilla de la Haya.
Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.
Departamento Legal
Asesoria - Redacción de documentos.
Divorcios y Secesiones.
Rectificación e inserción de partidas
Italia
Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
Aposlle dell'Aia.
Departamento Legal
Asesoria
Sucesiones
Derecho de ciudadania
Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
Otros países. Consultar
PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA
Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress
Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Unes gradúo a 5660 funcionarios policiales

El presidente, Nicolás Maduro, asistió este martes al acto de graduación de 5 mil 660 nuevos funcionarios policiales, de varios estados del país, quienes egresan de la Universidad Nacional Experimental de la Seguridad (UNES).
Durante la actividad que se desarrolló en el Poliedro de Caracas, el Mandatario Nacional entregó certificados a los estudiantes con promedio de notas más alto.
El jefe de Estado estuvo está acompañado por el ministro del Poder Popular para Relaciones Interiores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, el vicepresidente del Área Social, Héctor Rodríguez y por la rectora de la UNES, Soraya El Achkar.
El Achkar informó que tres mil 866 nuevos funcionarios pertenecerán a Policía Nacional Bolivariana (PNB), dos mil al Cuerpo de Investigaciones Científicas Penales y Criminalísticas (Cicpc), y 98 oficiales prestarán servicio en el estado Vargas.

Miguel Cocchiola llegó a Valencia

El Alcalde del Municipio San Diego en el estado Carabobo, Vicencio Scarano, informó que el candidato a alcalde de Valencia por La Unidad, Miguel Cocchiola, *"aterrizó y salió del aeropuerto"*.
El abanderado de la oposición fue recibido por un nutrido grupo de personas que lo esperaban desde la mañana y que al verlo gritaron consignas a su favor y lo aplaudieron efusivamente.
En horas de la mañana la GNB colocó varias alcabalas para impedir el paso de personas al Aeropuerto Internacional Arturo Michelena de Valencia. Solo podían entrar los pasajeros y restringieron el paso a los periodistas y reporteros que llegaron al lugar a cubrir el hecho.

Consecomercio ve difícil reposición de inventarios a corto plazo

El presidente de Consecomercio, Mauricio Tancredi, afirmó que no se han enfrentado las fiscalizaciones que realiza el gobierno nacional, *"más bien a los comerciantes les conviene las inspecciones serias, pero hay quejas en las formas en que se han venido haciendo"*.
Dijo que el sector comercio está en contra de las especulaciones y los abusos, pero deben darse las inspecciones en común acuerdo con los dueños de los locales.
En entrevista a Unión Radio hizo referencia a la reposición de los inventarios, afirmó que el ente que preside ve muy difícil la reposición de los inventarios a corto plazo. *"Lo vemos muy difícil tomando en cuenta los tiempos de reposición particularmente viniendo de países más lejanos"*.
Destacó que el tema de las ganancias se debe estudiar de manera individual cada caso. *"Hay una inmensa gama de productos y regiones en las cuales tienes que tomar los productos individualmente para ver sus estructuras de costo, no se puede generalizar y decir que los márgenes van a estar entre un porcentaje y otro"*.
Tancredi señaló que la iniciativa generada por el Ejecutivo Nacional sobre limpiar los registros de importadores permitirá que las empresas de maletín no se puedan inscribir y queden por fuera.

Capriles pide que el 8-D se derrote al miedo y la violencia

El gobernador de Miranda, Henrique Capriles, señaló que en las elecciones del próximo 8 de diciembre se debe derrotar el miedo y la violencia y denunció una situación irregular con el acto donde hablaría hoy en Maracay.
"Salgan el 8 de diciembre a derrotar el miedo, a derrotar a los violentos, a derrotar a los que utilizan el poder no para solucionar los problemas sino para tratar por vía de quemar un sonido evitar que nosotros dirijamos unas palabras a nuestro pueblo de Maracay".
Destacó que durante su visita este martes a Maracay trataron de generar hechos de violencia, *"este es un estado que lamentablemente los que están al frente son aliados de la violencia, quieren a través de la violencia generar miedo y paralizar a nuestro pueblo"*.

Insulza llama al diálogo en Venezuela

México- El Secretario General de la Organización de los Estados Americanos (OEA), José Miguel Insulza, dijo seguir "*con preocupación los sucesos que tienen lugar en Venezuela en los últimos días*".
Indicó, en este sentido, que le preocupa "*el ánimo de confrontación que impera en la sociedad venezolana, que no beneficia a nadie*".
El Secretario General añadió que "soy un convencido que sólo el diálogo positivo puede acercar posiciones, eso es lo que necesitan los venezolanos, que todos los sectores, de gobierno y de oposición, hagan un esfuerzo para dialogar, con espíritu democrático y con apego a sus leyes, a fin de encontrar puntos de acercamiento".

El vicepresidente de la República, Jorge Arreaza, señaló que durante las fiscalizaciones realizadas se ha evidenciado "usura, remarcaje, sobreprecios, defraudación fiscal"

Gobierno profundizará ofensiva económica

CARACAS- El vicepresidente Ejecutivo de la República, Jorge Arreaza, desde el Palacio de Miraflores especificó que durante las inspecciones que han hecho los distintos entes del Estado *"hemos visto y hemos comprobado en el terreno y en la realidad concreta, científicamente, la existencia de esa guerra económica"*.
Precisó que se ha evidenciado *"usura, remarcaje, sobreprecios, defraudación fiscal"* y por ello, el Ejecutivo, tras comprobarle al pueblo venezolano esa realidad, decidió profundizar esa ofensiva.
Indicó que el combate contra la guerra económica entró en un nuevo nivel. Detalló que luego de diagnosticar los comercios que expenden directamente al público, ahora las inspecciones se hacen a los mayoristas e importadores.
"Hemos ido identificando en la cadena de comercialización los distintos actores para ubicar y concentrar el esfuerzo donde hay que concentrarlos", añadió.

"Vamos a un nuevo nivel", explicó Arreaza que reiteró que si bien los comerciantes venden con sobreprecio, en muchos casos su margen de ganancia es correcto, porque son víctimas de sus distribuidores.
Señaló que el Registro Único de Pequeños y Medianos Comerciantes, fue una iniciativa del Gobierno nacional, para protegerlos del gran capital.
"Hemos ido identificando en la cadena de comercialización a los distintos actores para atacar donde haya que atacar", continuó el Vicepresidente.
Arreaza detalló que el Gobierno *"nunca pediría a una empresa que venda a pérdidas. Eso no tiene sentido en ninguna economía ni socialista, ni capitalista, ni mixta, ni de ningún tipo, por el contrario estamos procurando la justicia en todos ámbitos de la sociedad y en todas sus dimensiones y también en el comercio"*.
Precisó que esa justicia se basa en los comerciantes que venden, los trabajadores y el pueblo que compran, *"ganancias justas, para que puedan reinvertir y reponer la mercancía"*, añadió.
Invitó a los venezolanos a bajarle 2 a las compras nerviosas y reiteró que *"se acordarán de nosotros en unos meses cuando puedan adquirir los mismo productos a precios justos"*, concluyó.

"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

De la competencia en materia de Amparo en el Proyecto de Reforma de la Ley"

La regla general que rige la competencia del amparo en el proyecto de reforma es su atribución a los Tribunales de Primera Instancia del lugar donde ocurra el hecho u omisión que lo motive. De existir varios tribunales de Primera Instancia, corresponderá a los tribunales de Juicio y, si no los hubiese en el lugar, cualquier juez de la localidad puede conocer de la solicitud, debiendo remitir su decisión al tribunal de primera instancia, cuya decisión puede ser apelada. Lo anterior significa que en el último supuesto señalado, existirán tres instancias: la del juez de la localidad, cualquiera que sea; la del tribunal de primera instancia que debe conocer en consulta; y, la del tribunal superior que puede decidir la apelación. El sistema no es por ello igualitario cuando sólo permite en estos casos tres instancias.
Se prevé la creación por parte del Tribunal Supremo de Justicia, en Sala Plena, de jueces temporales o permanentes de Municipio para conocer del amparo. Asimismo, puede la indicada Sala Plena asignar a los Juzgados de Municipio el conocimiento exclusivo del amparo, salvo los que corresponden a la Sala Constitucional del TSJ.
A su vez, la Sala Constitucional tiene las siguientes competencias en amparo: en única instancia, los incoados contra altos funcionarios nacionales de rango constitucional y, asimismo, los planteados contra quienes actúan por delegación de las atribuciones de dichas autoridades; también conoce de las apelaciones contra las sentencias de amparo autónomo dictadas por los Juzgados Superiores, salvo las de los Juzgados Superiores de lo Contencioso Administrativo; de las apelaciones de amparo autónomo contra las decisiones de los Juzgados Superiores de última instancia, salvo las que corresponden a los Juzgados Superiores de lo Contencioso Administrativo; y de las demandas para la protección de intereses difusos y colectivos, si el tema tiene trascendencia nacional, salvo los que correspondan al Contencioso de los Servicios Públicos o al Contencioso Electoral. Conocer igualmente, de los amparos contra los actos y omisiones del Consejo Nacional Electoral, la Junta Electoral Nacional, la Comisión de Registro Civil y Electoral, la Comisión de Participación Política y Financiamiento, así como de los demás órganos subalternos del Poder Electoral.
En principio es un exabrupto mantener el amparo conjunto, que fue colocado en el proyecto originario de la vigente Ley de Amparo por unos expertos en Contencioso Administrativo, para burlar con dicho sistema, la exigencia del agotamiento de la vía administrativa y de la supervivencia de la acción. Mantener esta figura enrevesada y compleja es ya un error de la ley. Además de ello, hay que recordar que los únicos jueces que podrían conocer de dicho amparo son los contencioso administrativos, en cuanto que la norma da por sentado que dicha acción puede ser ejercida ante los juzgados superiores, lo cual es equivocado porque el amparo conjunto solo se ejerce ante el contencioso administrativo.
La anterior descripción de las competencias nos revela que el sistema establecido en la Ley de Amparo que se desea derogar es mucho más sencillo y lógico que el del proyecto de reforma. En efecto, en el mismo hay una sola regla general que es la del juez de primera instancia por la materia afín al Derecho que se denuncia violado, salvo el habeas corpus (libertad y seguridad personales) que corresponde al juez penal y el amparo contra los funcionarios constitucionales de los cuales conoce en única instancia el TSJ. Creemos que, de existir alguna razón para modificar la ley, la misma no está en las expresadas en la Exposición de Motivos, sino en la complejidad e ineficacia del sistema actual, pero con lo propuesto, se le hace más complejo y también más ineficaz.

LA GIORNATA POLITICA

Berlusconi pronto a incendiare il Paese?

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - Per il modo in cui si giunge al voto di decadenza di Silvio Berlusconi dal Senato, è ormai chiaro che l'ombra del Cavaliere resterà una spina nel fianco del governo e della maggioranza. E' un'illusione, in altri termini, pensare che una pagina politica si sia chiusa per sempre. Lo dimostra innanzitutto la fine delle larghe intese: l'addio di Forza Italia alla grande coalizione mette oggettivamente in difficoltà il Nuovo centrodestra. Angelino Alfano dice che in questo modo i berlusconiani fanno un favore alla sinistra e si sintonizzano in realtà con Matteo Renzi per un rapido ritorno alle urne nel bel mezzo della crisi economica; tuttavia è vero che il Ncd è l'unico spezzone del centrodestra che resta in maggioranza (Fi, Lega, Fratelli d'Italia e la nuova An sono tutti all'opposizione) e ciò spinge gli alfaniani verso i centristi di Mauro e Casini rendendo più difficile in prospettiva sanare la frattura con il Cavaliere. Non solo. Il voto di decadenza rischia di scavare un solco irreversibile tra gli ex compagni di partito: il Ncd voterà no ma non sarà in piazza con i fedelissimi del Cav il quale rivendica il diritto a manifestare contro un ''processo farsa'' e preannuncia che si tratta solo dell'inizio. Strategia della tensione, come dice il Pd? Berlusconi è davvero un uomo pronto a incendiare il Paese, per usare le parole del democratico Danilo Leva? Naturalmente no secondo gli alfaniani che si trovano stretti tra due fuochi: ma se la temperatura politica dovesse salire ancora, la loro posizione potrebbe farsi molto difficile. Anche perché Forza Italia ha scatenato un'offensiva a tutto campo: attacca la legge di stabilità come una manovra di tasse occulte, aspetta la pronuncia della Corte costituzionale sul Porcellum che potrebbe mettere a rischio i seggi di circa 200 parlamentari eletti con il contestato premio di maggioranza, decreta la fine delle riforme istituzionali. E si chiede se il capo dello Stato non abbia nulla da dire sulla morte delle larghe intese a cui aveva legato il proprio mandato. Enrico Letta per ora ostenta la massima tranquillità: tutte queste mosse della destra erano preventivate. Tuttavia sa bene di non poter più contare al Senato sull'ampia maggioranza garantita dal vecchio Pdl. Il suo schieramento è forse più omogeneo, ma adesso dovrà fare più attenzione ai malumori che serpeggiano nel suo stesso partito (Boccia). La decisione di rispettare a tutti i costi la data del voto di decadenza di Berlusconi ha seminato perplessità nell'area moderata: dove Pierferdinando Casini ha dato voce ai dubbi di quanti avrebbero preferito attendere la pronuncia della Consulta sulla costituzionalità della legge Severino o comunque la sentenza della Cassazione sull'interdizione dai pubblici uffici. Questione di settimane, ha spiegato il leader Udc, che avrebbero però svelenito il clima e non cambiato l'esito finale della battaglia. Una revisione del processo Mediaset infatti, come dice Massimo D'Alema, non riguarda il Parlamento ma la giustizia ordinaria e su questo punto nulla sarebbe stato possibile eccepire. Adesso per il premier gli snodi cruciali sono due: la tenuta degli alfaniani e le primarie del Pd. Sul primo punto, è chiaro che c'è un processo da costruire all'ombra del popolarismo europeo insieme a centristi e montiani: ma richiede tempo e la cancellazione dall'orizzonte delle elezioni anticipate. Il che non è così scontato: il segretario in pectore del Pd, Renzi, insiste nel voler dettare al governo un'agenda che potrebbe non essere condivisa dal Nuovo centrodestra. Il sindaco rottamatore non se ne cura visto il peso esiguo del Ncd nella coalizione: però si tratta di un peso decisivo per la tenuta dell'esecutivo e ciò alimenta i sospetti dei governativi del Pd sulle reali intenzioni del leader fiorentino. Giorgio Napolitano assiste con crescente preoccupazione allo sfaldamento del quadro politico. Il Quirinale ha fatto sapere che la verifica di maggioranza, dopo l'uscita di Forza Italia, dovrebbe coincidere con il voto di fiducia sulla legge di stabilità, ma i berlusconiani non sono d'accordo e chiedono una discussione ad hoc. Sono già in campagna elettorale, avverte Renzi. Il fatto è che si può fare politica anche fuori dal Parlamento, come dice D'Alema: Berlusconi ha ancora forti appoggi internazionali (a cominciare da Putin) e l'intenzione di dare battaglia sullo stile di Grillo, a partire dalla giustizia, per abbattere l'asse Napolitano-Letta-Alfano. Offrendo così a Renzi una ghiotta occasione di cambiare tutto.

Il sindaco di Firenze ha giá messo in chiaro che, se segretario, non resterà a guardare il governo, non si farà logorare, ma detterà l'agenda. Un'agenda che andrà ricalibrata sulla nuova maggioranza che vede il Pd preponderante rispetto a Ncd e Sc

Renzi si prepara, via Cav Dettiamo nuova agenda Governo

ROMA. - Prende le misure della nuova maggioranza, il Pd. E si prepara ad esercitare il ruolo di forza preponderante nel governo, ma anche ad avere a che fare con un Berlusconi agguerrito alla guida dell'opposizione. "Ha iniziato la campagna elettorale, occhio...", avverte Matteo Renzi. Che è proiettato sul rush finale per le primarie, sull'obiettivo di portare ai gazebo due milioni di elettori e prendere almeno la metà più uno dei voti. Ma già ha messo in chiaro che, se segretario, non resterà a guardare il governo, non si farà logorare, ma detterà l'agenda. Un'agenda che, spiegano i suoi, andrà ricalibrata sulla nuova maggioranza di 'strette intese', che vede il Pd preponderante rispetto a Ncd e Sc. "Se non si fa quello che chiediamo noi: finish", ha detto l'altro giorno Renzi, lapidario. "Se vinco io, o Letta fa quello che dico io, o Dash", gli fa oggi il verso lo sfidante Gianni Cuperlo, scherzando con l'assonanza con due famose marche di detersivi. "... Poi arriva e vince Coccolino", si inserisce nella metafora il lettiano Francesco Sanna, per mettere in guardia tutti. Ma al di là delle battute, il tema è centrale nel dibattito per la guida del partito e lo sarà ancor di più dopo, quando Letta dovrà misurarsi con il nuovo segretario eletto. "Non possiamo passare da una stagione in cui la destra minacciava la caduta di Letta a un'altra in cui sarebbe il Pd a fare la stessa cosa", dice Cuperlo a Renzi. Ma anche lui ribadisce che il governo adesso "non ha più alibi". E non è una questione di "tagliandi o rimpasti", sottolinea Cuperlo. Non lo è, assicurano i renziani, neanche per il sindaco: è una questione di agenda. E' una "priorità" cambiare la legge elettorale, ribadisce Renzi rispondendo alle domande su Twitter. Batte sul tasto dei temi della scuola e del lavoro: "Nel 2014 dovremo approvare un Jobs Act", per una "rivoluzione nel lavoro e nella formazione". E rivendica: "Sono molto più di sinistra di tanti che fingono di esserlo". Il sindaco invoca il voto di "almeno un paio" di milioni di persone alle primarie, per provare a portare un "cambio radicale", in modo che "dal giorno dopo nulla" sia "più come prima", "non soltanto a livello di Pd ma anche di governo". Ma, nelle ore in cui si chiudono le liste a sostegno dei candidati, tra i renziani è alta l'attenzione proprio al tema della partecipazione. Il timore è che l'asticella indicata dal sindaco non venga superata. E Fausto Recchia, rappresentante renziano in commissione congresso, denuncia che l'individuazione dei seggi "segna il passo: 5.018 tra gazebo e circoli trasmessi al partito sono assai lontani dai quasi 9 mila del 2012". Ma intanto Renzi porta avanti la sua campagna, promette una dirigenza Pd per oltre il 50% di donne e, traendo spunto dalla presentazione di un libro, manda un messaggio alla politica e alla sinistra: "Basta piangere". "La sinistra e i suoi leader pensano che sorridere sia un atto del nemico o un messaggio vuoto e superficiale", spiega il sindaco, che si esibisce in un'imitazione di Berlusconi, con un 'mi consenta' a fare da intercalare. "Bisogna avere visioni 'extralarge'", ammonisce. E avverte: "Guai a quelli del centrosinistra che sono convinti di aver già vinto: porta una sfiga pazzesca...".

(Serenella Mattera/ANSA)

CYBER-CRIME

Italiani preoccupati ma si proteggono male

ROMA. - Il furto di dati personali è pericoloso. Gli italiani lo sanno, o almeno lo percepiscono come tale spesso sopravvalutando le minacce online rispetto a quelle ''offline''. Poi però sul web si tutelano poco, male e sottostimano i rischi della condivisione di alcune informazioni come per esempio quelle sulla posizione geografica che trapelano dai social network. Le donne e i più giovani sono fra i più consapevoli dei rischi ma pure continuano a proteggersi in modo elementare. Quello con la tutela dei propri dati personali è per gli italiani un rapporto contraddittorio. A delinearlo è il rapporto dell'Osservatorio Cermes Bocconi-Affinion, su un campione di mille persone fra i 18 e i 75 anni, che divide gli italiani in quattro categorie. Uno su quattro fa parte degli ''ottimisti'': si tratta di uomini di 50-59 anni di Nord-Est e Sud con ridotta percezione del rischio e poco attenti a tutelare le proprie informazioni. I ''previdenti consapevoli'', il 22% del campione, sono più uomini che donne, tra i 18-29 e i 50-59 anni, stessa provenienza degli ottimisti ma in media più attenti a tutelarsi. I ''fiduciosi'' sono il 15% e sono per lo più donne fra 30 e 49 anni del Nord-Est e del Centro che si tutelano abbastanza in ambito digitale - ad esempio usano password complesse e verificano l'attendibilità dei siti di e-commerce - ma sottovalutano la dimensione del proprio patrimonio informativo. Gli ''ansiosi vulnerabili'' sono la categoria più corposa, il 38%: è composta principalmente da donne molto giovani (18-29 anni) e mediamente agiate, residenti nel Nord-Ovest e nelle isole, che pur considerando alto il rischio della sottrazione di dati usano misure di tutela elementari: ad esempio sono attenti nel digitare il pin, ma non lo separano dalle carte. Nel complesso gli italiani sono legati a un'idea tradizionale di ''dati personali'': il 92% concorda che sia composto dai dati anagrafici, l'85% comprende i dati sanitari, oltre l'80% annovera quelli economico-finanziari, ma solo il 58% include i dati sugli spostamenti, come quelli generati dalla geolocalizzazione sui social network. Si teme il furto del supporto fisico nel quale sono immagazzinati i dati, dallo smartphone alla carta d'identità. I giovani soprattutto sono preoccupati per il rischio furto della sim card del cellulare. La navigazione sul web è considerata molto pericolosa, mentre si pensano un po' meno pericolosi l'uso delle informazioni in ambiente mobile - come l'inserimento di dati via telefono - e l'uso in ambiente reale, come il dare la carta di credito al cameriere. Tradizionali anche le cautele: il 69% si protegge mentre digita i pin, il 67% tiene i pin separati dalle carte, il 59% non comunica le proprie password. Però soltanto il 33% le cambia frequentemente, il 37% ne costruisce di complesse e il 38% paga online solo con carte prepagate. Il 77% non possiede un database protetto dei propri dati personali.

(Stefania Passarella/ANSA)

PAPA

Evangelii gaudium, un testo storico

ROMA. - "Guardiamo il titolo: parla di evangelizzazione e di gioia. Il Papa lo ripete: tutti devono evangelizzare. Con questo documento davvero storico la Chiesa passa a una fase che in inglese si chiama 'evangelical', non si misura più sull'amministrazione dei fedeli che vanno a messa ma sulla capacità di cercare e convertire chi in chiesa non ci va". Del più lungo documento (220 pagine) nella intera storia delle encicliche e delle esortazioni apostoliche pontificie, la "Evangelii gaudium" di papa Francesco, parla Massimo Introvigne, sociologo, autore de "Il segreto di Papa Francesco" (Sugarco) e teorico dell'"effetto Francesco", secondo cui questo Papa riporta in Chiesa fedeli che ne erano lontani. "Una premessa - avverte -: un testo così grande si presta a letture parziali. A seconda dei gusti, s'insisterà sull'invito a partire dalla misericordia di Dio anziché dai precetti morali, e a una riflessione attenta quando si tratta di negare la comunione a certe categorie di persone, atteso che la Chiesa 'non è una dogana', non è lì per fermare qualcuno". "Oppure, al contrario, si darà spazio alla forte denuncia del relativismo - compreso quello dei cattolici che occultano la loro identità cristiana -, alla difesa della famiglia, alla condanna davvero durissima dell'aborto con la chiara affermazione che su questo punto - come su quello che nega il sacerdozio alle donne - la dottrina della Chiesa non cambia e non può cambiare". "Ma qualunque lettura parziale, che cerca di estrarre dal documento qualche frase più gradita - continua Introvigne -, è sbagliata. Il testo ha una sua architettura precisa, che dev'essere seguita. Consta di cinque parti, attraverso cui scopriamo come il cristianesimo o è missionario o non è, affrontiamo gli ostacoli che si frappongono oggi alla missione, dall'interno e dall'esterno della Chiesa, studiamo le modalità della nuova evangelizzazione, ne esaminiamo le conseguenze - che non sono facoltative - sul piano della dottrina sociale, e infine siamo richiamati alla dimensione spirituale che è l'anima di ogni apostolato". "Da ognuno dei cinque capitoli - afferma il sociologo - possiamo estrarre un'idea forza. Dal primo, che evangelizzare gli altri non è facoltativo. Un cristiano che se ne sta a casa e non evangelizza non è cristiano. Dal secondo, il grande ritorno della denuncia del relativismo, cara a Benedetto XVI, primo ostacolo all'evangelizzazione e diffusore di una 'tremenda superficialità' in campo morale. Il relativismo, si legge, fa male sia alla società sia alla Chiesa, dove coinvolge anche sacerdoti e religiosi come 'mondanità spirituale' e desiderio dell'applauso del mondo. Dal terzo, la lunga analisi della crisi dell'omelia domenicale nelle nostre chiese e gli epiteti durissimi - 'falso profeta, truffatore, ciarlatano' - che il Papa rivolge al prete che non prepara bene la predica, non vi annuncia la verità della Chiesa ma la sua, o si riduce a scimmiottare programmi televisivi". "Dal quarto, dedicato alla dottrina sociale - prosegue Introvigne -, una difesa della politica come 'vocazione altissima' contro un 'populismo irresponsabile' che fa solo demagogia e non risolve i veri, tremendi problemi di poveri sempre più poveri. Dal quinto, sulle radici spirituali, l'accenno mistico secondo cui se la nostra opera missionaria non dà frutto il Signore forse se ne servirà per riservare benedizioni su 'un altro luogo del mondo, dove non andremo mai' e che neppure conosciamo". Sulla nuova dimensione che lui definisce "evangelical", infine, Introvigne la vede come quella di una Chiesa che "è piena di gioia e porta gioia, bellezza - c'è un importante richiamo a evangelizzare attraverso l'arte, altro grande tema di Benedetto XVI -, amore". "Nel testo c'è una bellissima frase rivolta al mondo moderno - conclude -: 'la nostra tristezza infinita si cura soltanto con un infinito amore'".

(Fausto Gasparroni/ANSA)

Un'iniziativa commerciale mascherata da evento culturale che ha scatenato l'ironia della blogosfera, l'indignazione del partito comunista, le critiche dei difensori del patrimonio storico e le proteste di diversi turisti

Russia, goodbye Lenin Baule Vuitton oscura Piazza Rossa

MOSCA. - Povero Lenin: il padre della rivoluzione bolscevica si starà rivoltando nel suo mausoleo alla vista dell'enorme baule griffato Louis Vuitton realizzato in questi giorni al centro della Piazza Rossa, trasformata così da luogo di patriottiche parate storiche in vetrina del consumismo capitalista, per di più d'elite. Un'iniziativa commerciale mascherata da evento culturale che ha scatenato l'ironia della blogosfera, l'indignazione del partito comunista, le critiche dei difensori del patrimonio storico e le proteste di diversi turisti. La struttura è stata montata per ospitare dal 2 al 19 dicembre la mostra "L'anima del viaggiatore", con l'esposizione delle valigie della celebre casa francese - già 'sdoganata' del resto dall'ultimo leader sovietico Mikhail Grobaciov, che ne fu testimonial in un contestato spot degli anni '90 - usate da alcune celebrità (tra cui lo zar Nicola II) a cavallo tra XX e XXI secolo. Sono previste anche 12 video installazioni di artisti contemporanei. Il ricavato andrà in beneficenza, ha assicurato Mikhail Kusnirovich, titolare del Bosco dei ciliegi e gestore degli storici magazzini Gum, che hanno organizzato l'evento. Ma il baule, un padiglione lungo 30 metri, largo 9 metri e alto altrettanto, avvolto da una bandiera russa, ha suscitato le ironie dei blogger e l'ira dei vetero-comunisti, che hanno denunciato la profanazione della piazza, dove sorge il mausoleo di Lenin e dove sono sepolti i personaggi illustri della storia sovietica, sotto le mura del Cremlino. "E' una porcheria! La Piazza Rossa ha uno status speciale, è un posto sacro dello Stato russo, ci sono simboli che non si può profanare perché da questi simboli dipende anche il futuro dello Stato", ha accusato il segretario del presidium del partito comunista, il deputato Serghiei Obukho. "Vladimir Putin sta costruendo un nuovo mausoleo in cui lui e Dmitri Medvedev giaceranno a turno", ha scritto su Facebook la giornalista di opposizione Olga Romanova. "I comunisti hanno fatto le valigie", ironizza un internauta italiano. Secondo Kostantin Mikhailov, membro della camera pubblica per la cultura e coordinatore di Archnadzor (l'associazione che si batte per la difesa dei monumenti storici), "i dirigenti devono tenere presenti anche gli interessi di decine di migliaia di turisti, che vengono a visitare la Piazza Rossa e non il padiglione di un'azienda ben nota". Osservazione condivisa da molti visitatori. Archnadzor ha sottolineato inoltre che la piazza Rossa, ora in parte oscurata dalla struttura, è un sito tutelato dall'Unesco. Alcuni deputati si sono già attivati chiedendo di spostare il gigantesco baule e denunciando anche la violazione della legge sulla pubblicità. Dal canto suo il Cremlino, tramite il portavoce del tesoriere, ha negato ogni coinvolgimento nella vicenda. Non è d'altronde la prima volta che la Piazza Rossa fa da scenario a iniziative promozionali: nel 2008 la Bmw svelò la sua nuova ammiraglia di lusso in anteprima mondiale sotto un maxi tendone ai piedi del Cremlino.

(Claudio Salvalaggio/ANSA)

NUCLEARE

Israele, 30 anni d'allarmi sotto la minaccia Iran

TEL AVIV. - Turba i sonni degli israeliani da trent'anni la minaccia che l'Iran, un Paese che considera illegittimo lo Stato ebraico, venga a dotarsi di armi nucleari. Uno spettro denunciato come incombente a più riprese, fin da tre decenni orsono, fra allarmi e ultimatum sempre reiterati. Giá il 25 aprile 1984 Maariv titolava a tutta pagina, con un evidente senso di urgenza: ''La bomba atomica di Khomeini entra nella fase finale, con assistenza tedesca''. Otto anni dopo Yediot Ahronot, basandosi su documenti della emittente statunitense Cbs, aggiornava la minaccia iraniana, presentandola come relativamente vicina: cinque o otto anni al massimo. L'anno successivo, mentre le redini del governo sono tenute dal laburista Yitzhak Rabin, il clima d'inquietudine non cambia e le scadenze sembra farsi addirittura imminenti. ''Entro la fine dell'anno - sentenzia Yediot Ahronot - l'Iran rappresenterá una minaccia nucleare''. Passano dieci anni (siamo nel 2003) e un altro dirigente laburista, Benyamin Ben Eliezer vede profilarsi la minaccia all'orizzonte, come ineluttabile, ''entro quattro anni''. Nel 2006 é la volta del centrista Ehud Olmert di angustiarsi per la minaccia che giunge da Teheran: ''Attenti, mancano pochi mesi''. La istruttiva ricerca negli archivi dei giornali israeliani é stata compiuta da un blogger che, alla vista di quei titoli, é tornato - fra ironia e sollievo - al paradosso di Zenone: per quanto si sforzi, il pie' veloce Achille non riesce mai a raggiungere la tartaruga, ossia la bomba H degli ayatollah. Da oggi il suo blog é visitato da numerosi curiosi, che hanno innescato un acceso dibattito. Alcuni notano che a volte le minacce si avverano (ad esempio quando anni fa Israele scoprí, in ritardo, che la Siria stava dotandosi di un reattore nucleare con l'aiuto della Corea del Nord). Altri rilevano che i continui ritardi nel programma atomico di Teheran potrebbero essere in fondo da imputare anche a una serie di azioni di sabotaggio condotte nell'ombra da Israele e dai suoi agenti. Per il blogger resta, comunque, indisputabile un fatto: che l'atomica di Teheran resta al momento un eterno spauracchio, che i dirigenti israeliani agitano ormai da tre decenni.

IRAN

Obama zittisce i critici: è l'ora della diplomazia

NEW YORK. - E' l'ora della diplomazia. Barack Obama reagisce alle critiche dei tanti scettici che in queste ore mettono in discussione lo storico accordo raggiunto con l'Iran. E attraverso la politica estera cerca di rilanciare una presidenza profondamente in crisi e la sua immagine di leader fortemente appannata. Ma il suo non appare solo un calcolo politico. Anche se per la prima volta un sondaggio dà i repubblicani in vantaggio sui democratici in vista delle elezioni di midterm del 2014. Nel ridisegnare la strategia Usa, rimettendo al centro della politica estera l'azione diplomatica, Obama cerca di tener fede ad una delle promesse fatte già nel 2008 e ribadite a inizio anno, quando partì il suo secondo mandato: chiudere definitivamente l'era del post-11 settembre 2001, cercando il dialogo con tutti, anche con i Paesi tradizionalmente nemici dell'America. Una strategia rischiosa, ma che - notano in molti - forse comincia a dare i suoi frutti. Il presidente americano, intervenendo ad un evento a Beverly Hills, California, spiega come l'intesa con Teheran apra una nuova prospettiva: "Con mezzi pacifici e con la diplomazia si possono spazzare via le nubi che incombono sul Medio Oriente". "Questa è la cosa giusta da fare per gli Usa, per i suoi alleati, per Israele", sottolinea con forza. "Questo è quello che dovete aspettarvi da me come presidente degli Stati Uniti. Questo è quello che richiedono i tempi", incalza rivolto soprattutto ai detrattori che si ritrova in casa, e non solo tra le fila dei repubblicani: "Qui non si tratta di politica, non è un gioco. La posta in palio è straordinariamente alta", riguarda la sicurezza dell'America. Obama apre dunque la porta a scenari impensabili fino a qualche mese fa, con il riavvicinamento all'Iran che potrà favorire una soluzione diplomatica anche sul fronte Siria, oltre che sulla gestione del futuro Afghanistan. Parallelamente, poi, c'è lo sforzo profuso negli ultimi mesi per rilanciare ai massimi livelli il processo di pace tra israeliani e palestinesi. Su questi tre pilastri - Iran, Siria e questione palestinese - Obama potrebbe costruire il suo riscatto, passando alla storia non come presidente inaffidabile e senza leadership (come lo descrivono gli ultimi sondaggi), ma come colui che ha ridisegnato la mappa geopolitica nella regione più instabile del mondo. "Nessuna opzione va tolta dal tavolo quando si tratta di garantire la sicurezza degli Stati Uniti e dei suoi alleati - chiarisce Obama - ma farò tutto il possibile per cercare di risolvere le questioni senza ricorrere a conflitti militari". Perché - si spiega sulla grande stampa Usa, dal Washington Post al New York Times - al di là delle critiche c'è un dato di fatto: l'accordo che in qualche modo ferma la corsa dell'Iran verso la bomba atomica per ora allontana il rischio di una nuova imminente guerra, con Israele già da tempo pronta ad agire.

(Ugo Caltagirone/ANSA)

UNIONE EUROPEA

2013 anno di svolta per le Pmi, anche per le italiane in difficoltà

BRUXELLES. - Il 2013 può essere l'anno della svolta per le pmi europee verso il ritorno alla crescita. Gli indicatori, per la prima volta dal 2008, vanno infatti nella giusta direzione. E anche le imprese italiane, pur se tra le più in difficoltà con un rallentamento della ripresa nel 2012 e una performance-paese sotto la media Ue su molti fronti tra cui esportazioni internazionali e mercato unico, dovrebbero seguire la tendenza positiva generale. E' il quadro che emerge dal rapporto Ue 2013 sull'attuazione dello Small Business Act, dove si prevede un aumento combinato dell'occupazione (+0,3%) e del valore aggiunto (+1%) generato dalle pmi rispetto al 2012. Una tendenza positiva, questa, che dovrebbe ulteriormente accelerare nel 2014. ''Le nostre iniziative per aiutare le pmi a superare le difficoltà di questo periodo hanno prodotto risultati positivi'', ha dichiarato il vicepresidente della Commissione Ue Antonio Tajani, sottolineando che ''le pmi stanno per riprendere il percorso della crescita''. Si assiste infatti ad un ''ottimismo moderato'' con aumenti degli indicatori ''ancora modesti'', ma ''quel che importa è che sia cambiata la tendenza europea con gl'indici che ora vanno tutti nella buona direzione'', ha spiegato il direttore per la crescita sostenibile della Commissione Ue Carlo Pettinelli. E anche se l'Italia esce dal rapporto con risultati che ''continuano a essere al di sotto della media dell'Ue'' in 8 campi su 10 (in particolare accesso al credito, ritardi nei pagamenti, seconda possibilità per chi fallisce, imprenditorialità, mercato unico), questa, spiega l'esperto Ue, ''dovrebbe seguire la tendenza europea anche se non siamo sulle stesse cifre''. Il Paese, infatti, ''risente delle difficoltà generali del quadro economico, ma ci sono segnali positivi''. Le meno resistenti alla crisi sono state le microimprese, pari al 94,4% delle aziende italiane, con un livello tecnologico medio-basso e non in grado di sfruttare - a differenze delle imprese più grandi - i mercati emergenti. E ''la predominanza delle microimprese'', avverte il rapporto Ue, ''rischia di avere un effetto significativo sulle prospettive di crescita del settore delle pmi in Italia''. Il nodo chiave resta ''la rapida attuazione'' delle misure del governo a favore delle pmi già annunciate nel 2011 e nel 2012, ma ''il clima di incertezza politica costituisce un rischio per la loro puntuale attuazione''. Intanto tra il 2008 e il 2012 il valore aggiunto delle pmi italiane è crollato del 10%, il numero degli occupati è sceso del 5% e il numero delle imprese del 2%.

(Lucia Sali/ANSA)

DALLA PRIMA PAGINA

Pioggia di accordi con Russia...

Il Cane a sei zampe ha stretto intese con Rosneft per reciproche forniture petrolifere e investimenti congiunti in attività commerciali e di logistica, con la fondazione Skolkovo per ricerca e sviluppo di nuove tecnologie e con Novatek sui principi base per una possibile cooperazione, in particolare su progetti congiunti nell'offshore del Mediterraneo. L'Enel ha invece siglato un'intesa con Rosneft per nuove opportunità di sviluppo nell'esplorazione, produzione e trasporto di idrocarburi fuori dalla Russia, in particolare in America Latina, Sud Europa, Mediterraneo e Nord Africa. Nuove opportunità in Russia si aprono anche per Prysmian, che ha firmato un accordo di cooperazione tecnologica nella trasmissione e distribuzione di energia in Russia con JSC Rosseti e per Tesmec, che sempre con Rosseti ha siglato un'intesa per lo sviluppo tecnico-scientifico in materia di tecnologie di costruzione e esercizio di linee aeree compatte nel settore energetico. Tra le altre big italiane che hanno messo nero su bianco gli impegni con società russe figurano anche Poste, che rafforza la collaborazione con Poste russe ampliando la partnership a e-commerce, logistica e posta ibrida; Sace, che oltre a un accordo con la Veb destinato a facilitare le relazioni economiche tra i due Paesi, ha annunciato nuovi progetti allo studio per oltre 3 miliardi in Russia; Pirelli, con un accordo con Rosneft e Rostec per condurre attività congiunte di ricerca in tema di pneumatici; Fincantieri, che costruirà per RosRAO una piattaforma galleggiante semisommergibile per il trasporto di compartimenti di reattore di sottomarini nucleari e progetterà, insieme con il centro di ricerca Krylov, una nave da perforazione per l'estrazione di petrolio e gas da giacimenti sottomarini.

Trascinati da una grande prestazione del brasiliano, i rossoneri si impongono nettamente al Celtic Park. A segno anche Zapata e Balotelli

Kakà trascina il Milan, ottavi Champions a un passo

GLASGOW - Nel momento di massima precarietà il Milan trova una vittoria preziosa ed è a un passo dalla certezza di giocare gli ottavi di Champions League.
Il 3-0 di Glasgow elimina il Celtic ed è ossigeno puro ma ora i rossoneri devono almeno pareggiare a San Siro nell'ultima giornata contro l'Ajax che ha battuto il Barcellona. Un traguardo da non fallire, come ha chiarito Barbara Berlusconi che davanti alla tv ha visto una prova di orgoglio e personalità.
Il primo successo in trasferta da maggio (e in assoluto da oltre un mese) nasce grazie al vantaggio di Kakà, leader tecnico e carismatico; si concretizza con un gol di Zapata che si riscatta dopo le contestazioni degli ultrà; ed è messo al sicuro da un positivo Balotelli che non segnava dall'1 ottobre.
La qualificazione è ossigeno puro per la squadra e per il sempre precario Allegri, che così può allontanare lo spettro di Seedorf. E probabilmente aiuterà a vivere più serenamente questo periodo di incertezza, con il fantasma di Seedorf che incombe, e il dualismo societario fra Barbara Berlusconi e Adriano Galliani. "Presidenti, dirigenti, allenatori e giocatori passano in testimone ma l'importante è il futuro del Milan", ha spiegato l'ad nel pomeriggio, chiarendo poi che ''non si trattava di un testamento sportivo''.
Di certo il suo umore ha beneficiato della gran prestazione di Kakà, entusiasmante per un'ora, che arriva a due gol da quota 100 in rossonero ed è sempre più il capitano senza fascia di una squadra che soprattutto in fase difensiva mostra i soliti limiti e si concede tante distrazioni, due grossolane nei primi minuti quando viene prima graziata da Boerrigter e poi salvata da un intervento di Zapata su Lustig.
Il Milan interpreta la più classica partita d'attesa e contropiede ma Kakà segna il vantaggio da fermo, quasi non deve saltare per trasformare in gol un cornes di Birsa. Ugualmente prezioso è il resto del lavoro del brasiliano, che insegue avversari, recupera palloni, riparte con notevoli fughe palla al piede, regala un paio di occasioni a Balotelli e va vicino al raddoppio con una delle sue parabole a girare.
Dopo 31' Lennon deve sostituire l'infortunato Kayal con Ledley in un Celtic che spinge soprattutto sulla fascia di Abate (sostituito da Nocerino a inizio ripresa), condizionato da una caviglia dolorante, e al 37' ha una grande chance con Mulgrew che grazia Abbiati tirandogli addosso.
Dopo 2' della ripresa il portiere rossonero fa invece una prodezza respingendo un destro al volo di van Dijk e al 4' Zapata trova il primo gol con il Milan (dopo l'autorete provocata all'andata contro gli scozzesi) sfruttando da due passi un cross teso di Nocerino.
Il terzo gol (il 600mo del Milan in competizioni Uefa) è invece frutto di uno splendido lancio di Montolivo per Balotelli, che di forza resiste a due difensori e con precisione batte il portiere. Il Celtic lotta fino all'ultimo, ma è fuori dall'Europa mentre il Milan può di nuovo respirare.

CHAMPIONS

Il Napoli cade a Dortmund, il cammino si complica

DORTMUND - Il Napoli ce la mette tutta ma il Borussia passa (3-1) nel suo stadio ed ora per gli azzurri si fa dura. Tutto, è ovvio, dipenderà dai risultati dell'ultima giornata del girone, ma se i tedeschi dovessero andare a vincere a Marsiglia, la squadra di Benitez, per raggiungere gli ottavi di finale, dovrebbe vincere per 3-0 con l'Arsenal. Impresa, francamente, proibitiva.
La partita di Dortmund viene condizionata clamorosamente dalla concessione da parte dell'arbitro spagnolo Velasco Carballo di un rigore inesistente, provocato da una trattenuta vicendevole tra Fernandez e Lewandowski a centro area su uno spiovente dalla bandierina. Il rigore, trasformato da Reus, sposta la dinamica della gara che, nei primi dieci minuti di gioco la squadra di Benitez dimostra di gestire in maniera adeguata.
Il tecnico azzurro rinuncia ad Inler che sostituisce con Dzemaili, mentre in difesa Fernandez prende il posto di Britos ed in attacco Pandev si piazza alle spalle di Higuain, rimpiazzando l'infortunato Hamsik. Passato in svantaggio il Napoli subisce solo per pochi minuti l'aggressività dell'avversario, non tanto per quanto riescono a fare i gialli di Klopp, quanto piuttosto per il fatto che le vibrate proteste conseguenti l'assegnazione del rigore ai tedeschi e le ammonizioni rifilate agli azzurri dal direttore di gara, fanno crescere a dismisura il nervosismo in campo.
Il Napoli perde per qualche minuto i lumi della ragione ed il Borussia non riesce ad approfittarne, fallendo con Lewandowski l'occasione del ko. Poi il Napoli si riprende e sfiora a sua volta il gol del pareggio con Callejon che colpisce un palo e con Pandev che si divora due occasioni.
La gara, in questo frangente è dura, intensa ma anche appassionante. Reina respinge prima una punizione a mano aperta e poi con un piede due conclusioni dei tedeschi. Weidenfeller, a sua volta, devia un gran tiro dalla distanza di Armero.
Nella ripresa il Napoli si riversa in attacco, ma il destino della gara sembra segnato. Higuain sbaglia un gol, calciando addosso al portiere e subito dopo, su un errore di Callejon ed una micidiale ripartenza, i gialli trovano il raddoppio con Blaszczykowski. Ma la gara non è ancora finita: Insigne, poco dopo essere entrato in campo al posto di Callejon, dimezza lo svantaggio e riapre la partita.
Al Napoli basterebbe il pareggio per passare il turno. Gli azzurri sembrano crederci, ma un nuovo errore a centrocampo, questa volta di Armero, manda in porta Aubameyang. Sul 3-1 la partita è praticamente finita. Il Napoli esce a capo chino. Le colpe degli azzurri non mancano, soprattutto per la loro incapacità di trasformare in gol le occasioni che la squadra riesce a creare. Il resto lo fa l'arbitro Velasco Carballo che dà una importante mano ai tedeschi i quali, per la verità, non ne avrebbero avuto bisogno. Ora ci vorrà una grande impresa in casa con l'Arsenal, altrimenti per il Napoli si apriranno le porte dell'Europa League.

CALCIO

Táchira-Caracas in palio c'é la Coppa Venezuela

Fioravante De Simone

CARACAS - Stasera la Venezuela calcistica si fermará nuovamente. Scendono in campo le piú blasonate del torneo locale. Si rinnova il duello, Deportivo Táchira e Caracas, ancora loro, sempre loro, protagoniste assolute della Primera División. In palio oggi c'é la Coppa Venezuela, che l'anno scorso si portó a casa il Deportivo Anzoátegui diretta da Daniel Farías (attualmente allenatore degli aurinegros).
Doppia gara, andata e ritorno. La prima va in scena nello stadio Pueblo Nuevo di San Cristóbal. Si replica all'Olimpico la prossima settimana per l'incontro decisivo. Primera División o Coppa Venezuela, poco importa.
Nel match di oggi fará da cornice 'el templo sagrado del fútbol nacional': i padroni hanno dimostrato che tra le mura amiche sono una formazione imbattibile. La direttiva aurinegra ha confermato che ci sará il tutto esaurito, che da queste parti é una notizia rilevante: da moltissimo tempo non si vedeva il sold out. A Pueblo Nuevo si confronteranno la squadra con i migliori risulatati in casa contro la miglior formazione di trasferta.
I numeri dicono che finora c'é assoluta paritá. Nelle 91 partite ufficiali disputate tra le due grandissime, tra campionato, amichevoli, incontri in competizioni continentali e coppe nazionali, i 'rojos del Ávila' hanno avuto la meglio in 30 occasioni contro le 30 degli aurinegros. Tra le due squadre ci sono stati 31 pareggi. Negli ultimi sette anni il 'clásico' é stato favorevole ai rojos: tra il 29 ottobre del 2006 e il 24 novembre del 2013, il Caracas ha perso solo 3 dei 20 confronti disputati.
La Federación Venezolana de Fútbol ha annunciato che Adrián Cabello dello stato Bolívar sará l'arbitro principale del match di stasera.
Per l'italo-venezuelano Eduardo Saragó sará la prima finale di Coppa Venezuela, mentre per Daniel Farías (fratello di César, mister della vinotinto) sará la sua seconda consecutiva.
La squadra che alzerá al cielo la Coppa Venezuela guadagnerá un posto nella prossima Coppa Suramericana.
Per gli aurinegros la Coppa Venezuela é una sorta di tabú: un solo trofeo in bacheca. Mentre i capitolini hanno 5 trofei nel trolley. L'ultima finale disputata dal Caracas é stata nel 2009, quando vinsero nel doppio confronto al Trujillanos sotto la guida técnica di Noel 'Cita' Sanvicente. Mentre il 'carrusel aurinegro' ha solo ricordi sgradevoli, l'ultima finale disputata risale al 1985: allora persero la finale con il Mineros de Guayana. L'unica Coppa vinta dal Deportivo Táchira é stata nel 1983, allora la competizione aveva un altro formato, gli aurinegros finirono primi nel girone del torneo.
Quando si trovano di fronte Caracas e Deportivo Táchira, i guelfi e i ghibellini dei giorni d'oggi e con un pallone da rincorrere, nulla è scontato, nulla è prevedibile. L'imperativo è vincere, comunque vada. Il fischio d'inizio é fissato per le 19.30

L'agenda sportiva

Mercoledì 27
- Baseball, al via la Lvbp
- Calcio, Champions League

Giovedì 28
- Baseball, al via la Lvbp
- Calcio, Europa League

Venerdì 29
- Baseball, giornata della Lvbp

Sabato 30
- Baseball, giornata della Lvbp
- Calcio, anticipi Serie A
- Calcio Giornata Serie B

Domenica 01
- Baseball, giornata della Lvbp
-Calcio, Serie A

Lunedì 02
- Baseball, al via la Lvbp

En cada etapa de la vida, se pueden aplicar acciones para prevenir esta enfermedad que aqueja a uno de cada cuatro venezolanos mayores de 50 años de edad

Prevenga la osteoporosis desde la niñez

CARACAS- La osteoporosis es una enfermedad que hoy en día aqueja a uno de cada cuatro personas mayores de 50 años en el país, en su mayoría a las mujeres, aunque los hombres no están exentos de padecerla.

El Doctor Edgar Nieto, profesor de Ortopedia y Traumatología de la Universidad de Los Andes, estima que para prevenir la osteoporosis se debe iniciar una campaña divulgativa destinada a informar a la población en general sobre la importancia de alcanzar la máxima cantidad de hueso, fase conocida como *"pico de masa ósea"*, que se logra aproximadamente a los 25 años.

"En esta primera etapa, desde la infancia hasta la adultez, hay que realizar actividad deportiva, tomar sol y consumir lácteos, así como evitar las bebidas gaseosas que alteran la mineralización", señala el médico. Cuando el cuerpo recibe luz solar, se hace posible que el organismo sintetice la vitamina D la cual está asociada al metabolismo óseo pues estimula al intestino para la absorción del calcio y el fósforo.

Posteriormente, entre los 25 y 50 años de edad, se debe tratar de mantener *"el pico de masa ósea"* que se alcanzó de manera previa, apelando al mismo plan: sol, ejercicios y lácteos. A partir de los 50 años de edad es recomendable realizar ejercicios destinados a mejorar la coordinación motora para prevenir caídas, estima el especialista.

Se debe insistir en hábitos de buenas posturas corporales así como en evitar el tabaquismo y no consumir licor en exceso. En el caso de las damas, es preciso consultar al ginecólogo luego de la menopausia para realizar los estudios pertinentes y valorar la masa ósea, indica el médico para quien incluso en la juventud prolongada, es posible activar la absorción de calcio a través de actividad física de bajo impacto.

"Si la persona tiene osteoporosis es importante recordar que aparte del tratamiento con fármacos, debe realizar ejercicios como caminar y tomar en cuenta alternativas como el Tai Chi, que mejora la coordinación motora y previene las caídas. Si no se puede consumir lácteos por problemas digestivos, emplear los suplementos de calcio disponibles en el mercado. En esta etapa, también es conveniente tomar sol, sobre todo el de la mañana", recalca el Doctor Nieto.

Una vez que la persona es diagnosticada con la enfermedad, una de las claves es adherirse al tratamiento. *"El médico dispone de un arsenal terapéutico confiable. Se deben destacar los bisfosfonatos como el patrón de referencia, es decir, cualquier nuevo fármaco que salga al mercado debe ser superior a estos. De los bisfosfonatos, el ibandronato en una dosis mensual, ha demostrado que incrementa la densidad mineral ósea, disminuye el riesgo de nuevas fracturas y por la comodidad de la posología incrementa la adherencia con resultados satisfactorios a largo plazo"*, enfatiza el doctor Nieto.

VALMY

Presenta 10 nuevos tonos

CARACAS- La casa de cosméticos Valmy presenta sus 10 nuevos colores, uno para cada chica: el Fucsia Sorpresa, Mango Exótico, Dorado Glamour, Sol de Verano, Uva Locura y Aceituna Chic son los ideales para las más atrevidas que buscan impactar en cada ocasión. Pero si buscan lucir los tonos pasteles de moda, los esmaltes Menta Coqueta, Dulce Ilusión, Caribe Azul y Paraíso Coral son los ideales. Además Valmy invita a sus seguidoras a participar en dos concursos. El primer concurso será "Los colores hablan por ti" y se realizará a través de Facebook, allí las participantes deberán hacerse fans de Valmy en su fanpage (https://www.fb.com/cosmeticosvalmy) y buscar la aplicación: "Los Colores Hablan por ti" llenar los datos y registrarse en el Club Valmy. Luego del registro, se deberá completar el test que revelará el estilo de cada concursante y optar para ganarse un hermoso pendrive en forma de Esmalte. La actividad iniciará el día 18 noviembre hasta el 6 de diciembre. La segunda será "La pasarela Valmy" a través de Instagram. La invitación es a lucir una fabulosa manicure como toda una estrella Valmy y ganar un fabuloso kit de uñas. Para ello, se debe compartir un video en esta red social con el mejor diseño de uñas, utilizando el HT #MiPasarelaValmy y mencionando a @cosmeticosvalmy, en donde la pasarela más creativa será la ganadora. Este concurso será a parir del día 9 diciembre hasta el 20 diciembre.

RIF.: V-14123311-0

CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5
Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas
Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51

LO ACTUAL

Only The Brave de Diesel

La reconocida marca italiana Diesel presentó sus fragancias masculinas Only The Brave y Only The Brave Tattoo que evocan el poder del hombre con determinación.

Los asistentes pudieron percibir el aroma de cada una de estas fragancias, así como disfrutar de un ambiente atrevido y fresco decorado con grafittis diseñados por Carlos Andrés Samudio y hasta experimentar atreviéndose a realizarse un tatuaje diseñado por Maryen Torres que realzó su espíritu aventurero y rebelde.

"A través de este evento quisimos evidenciar la sensualidad y frescura que emana la fragancia Only The Brave Tattoo y la convicción y energía que transmite Only The Brave, pues para Diesel es fundamental complacer los diversos gustos de nuestros consumidores", comentó Gabriela Láncara, Jefe de producto de la marca Diesel.

Only The Brave combina a través de una oposición magnética la calidez y masculinidad del limón y de cuero con la energía de ámbar y madera de cedro, para un hombre que nunca ha dejado de avanzar y es capaz de creer en sí mismo.

Only The Brave Tattoo, se inspira en un hombre rebelde, seductor y seguro de su personalidad. Su aroma gira en torno a una base de tabaco de pipa oriental, notas de manzana roja y mandarina, salvia, benjuí, pachulí y pimienta.

Ambas fragancias se encuentran contenidas en una botella en forma de puño cerrado que simboliza la valentía, poder y firmeza. Only The Brave Tattoo es de color negro para simbolizar la fuerza de un perfume cautivador y con liderazgo. Asimismo, cuenta con un tatuaje de letras y dibujos blancos y luminosos diseñado por el reconocido artista de tatuajes Mister Cartoon.

Quinta Jornada de Salud en el Táchira

En alianza con Cáritas de Venezuela la Fundación Sanitas estará presente el 28 y 29 de noviembre en la 5ta. Jornada de Salud que se realizará en el estado Táchira. En esta visita se brindarán consultas médicas pediátricas y de medicina general, evaluación de peso y talla, desparasitaciones y charlas informativas; todo esto con la finalidad de beneficiar a los más necesitados que viven en la frontera Colombo-Venezolana.

La Comunidad de Ureña está convocada para el 28 de noviembre mientras que la población de San Antonio del Táchira para el 29. En este sentido, Cáritas de Venezuela pone a disposición su sede en esos lugares para realizar las jornadas en el horario comprendido entre las 9:00 am y 1:00 pm.

Descubre su espíritu salvaje con YAKERA

La firma pionera en moda democrática en Venezuela MELAO presenta su nueva colección inspirada en la sutil relación entre el agua y la tierra de la ancestral nación warao en el Delta del Orinoco: YAKERA es el nombre de la propuesta de María Fernanda Vera para la Primavera Verano de 2014.

Prints étnicos, colores brillantes, texturas de la selva y cortes halagadores se funden con la funcionalidad y estética de la silueta de MELAO, siempre dispuesta a colaborar con la mujer venezolana en la búsqueda del equilibrio entre sensualidad y elegancia.

Irma Contreras e Frexinet

Quando l'eleganza sposa lo stile

CARACAS.- "Freixenet" simbolo eccellente di Cava (Venezuela), ha accompagnato la stilista Irma Contreras nella sua recente amata sfilata di alta moda "Noir 2014", lo scorso 19 novembre. Abbiamo così potuto apprezzare modelli di eccellenza e linee esclusive di Liliana Avila, giovane ed abilissima disegnatrice di accessori che ha brillato in varie opportunità con David Angulo e Calzados Ezio.

Presso il Centro di Arte "Los Galpones" abbiamo assistito alla sofisticata sfilata a beneficio degli straordinari progetti "SOCIEVEN" ("Sordociegos de Venezuela) che, come è noto, si propone migliorare le condizioni di vita di quanti hanno perso l'udito e la vista.

Uno scopo nobile che tutti appoggiamo con generosità ed effettiva collaborazione.

La sfilata è stata magnifica, fresca, leggera e con il sapore inequivocabile di Freixenet. Moltissime le note personalità del mondo artistico e culturale venezuelano che hanno assistito all'evento nel quale: Osmel Sousa, Richard Linares, Antonio Diaz, Miss Venezuela e Miss Venezuela Internazionale 2013 hanno offerto assieme a tante altre personalità presenti il proprio simpatico contributo all'evento tanto applaudito.